

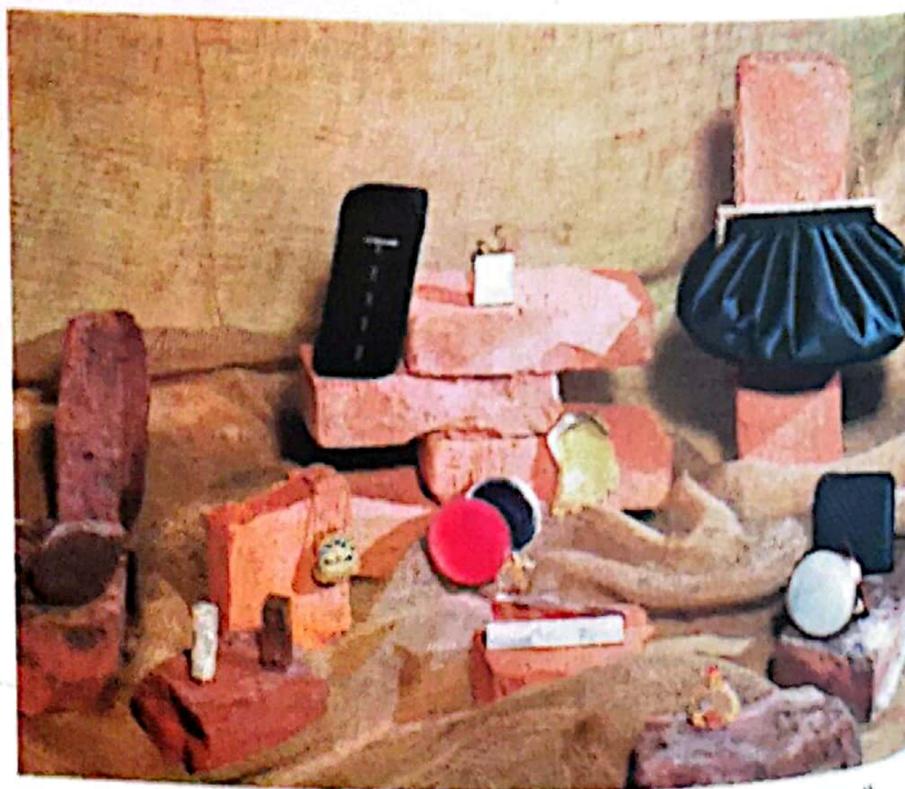
Piccole o grandi, sportive o eleganti, le borsette sono quasi sempre piene di sorprese: basterebbe invitare dieci donne qualsiasi a vuotare dinanzi a noi la loro borsetta per scoprire che nasconde spesso una quantità innumerevole di cose, le più disparate. Oltre ai soliti, indispensabili accessori: portafogli, fazzoletto, portacipria, piccolo corredo di bellezza, potremo trovare certamente piccoli ricordi, oggetti dimenticati e senza importanza ricevute, fotografie, amuleti... e si potrebbe andare avanti.

Gli psicologi pensano addirittura che la borsetta possa essere un indice rivelatore della personalità della proprietaria: può rivelare infatti tendenza all'ordine o al disordine, all'organizzazione o all'improvvisazione, un carattere romantico e sentimentale oppure spiccate doti di praticità, di razionalità o di estro.

Com'è dunque la nostra borsetta? Diamole un'occhiata « all'interno » e vediamo se c'è qualcosa che non va. L'ordine è scrupoloso? E i piccoli accessori non hanno forse bisogno di essere rinnovati? Anche da essi dipende la nostra eleganza. È inutile infatti avere una borsetta bella, preziosa, all'ultima moda, se, quando la apriamo, ne togliamo un portacipria sbecato, uno specchietto rotto, un portatrucco non perfettamente pulito, un portafogli logoro.

Vi presentiamo quattro serie di nuovi e pratici accessori da borsetta, adatti a una borsa di tono sportivo, a una borsetta elegante, a una borsetta da sera, a una borsa da viaggio. Accanto a oggetti che, per forma e materiale, sono ormai divenuti dei « classici », ci sono

GLI ACCESSORI
DA
BORSETTA



Accessori « preziosi » per la borsetta da sera. Piccoli, piatti e intonati fra loro, ognuno di questi oggetti avrà una nota particolare e raffinata.

alcune novità: piccoli accessori «fantasia», allegramente colorati e di aspetto frivolo, ma sempre pratici, che porteranno nella borsetta un'aria moderna e allegra. Tutti sono fatti apposta per aiutarvi a tenere ordinata la vostra borsetta, fornita di tutto ciò che è sempre utile avere con sé, a renderla infine più graziosa ed elegante. Può darsi che alcuni di questi accessori manchino al vostro piccolo corredo o che dobbiate sostituire quelli che già possedete, può darsi che vi diano un'idea graziosa e brillante per un regalino da fare all'amica, alla sorella, alla mamma.

E torniamo ancora un momento alla nostra borsetta: vi proponiamo, dopo l'inventario del suo contenuto, di fare un piccolo atto di coraggio: buttate via o comunque eliminate tutto ciò che non vi serve e che occupa spazio: anche se la vostra borsetta è piuttosto capace non è il caso di riempirla di cose inutili; ricordate che uno dei modi più sicuri per rovinarla è quella di riempirla troppo. Inoltre una borsetta troppo piena non è mai elegante.

Se siete costrette, per il genere di lavoro che fate, a stare lontane da casa tutto il giorno, avrete senz'altro bisogno di

molti oggetti; non rinunciate a una borsa grande e capace, provvista di diversi scomparti e tasche interne, che facilitino l'ordine e l'organizzazione.

QUALCHE CONSIGLIO

- Riunite tutti i piccoli accessori e gli strumenti del trucco in una delle apposite buste foderate di plastica. Eviterete così eventuali macchie di rossetto o di profumo sulla fodera della borsetta e troverete tutto più facilmente.

- Abituatevi a usare, e non soltanto a portare con voi lasciandola intatta, una piccola agenda munita di matita. Su di essa annoterete le commissioni da fare, gli indirizzi utili, gli appuntamenti con il parrucchiere, la sarta, il dentista, ecc.

- Se cambiate spesso borsetta, a seconda del colore dell'abito o dell'occasione, correte il rischio di dimenticare qualcosa di fondamentale. Verificate scrupolosamente, prima di uscire, il contenuto della borsetta: danaro, chiavi, fazzoletto sono oggetti tanto importanti che meritano un momento di tempo e d'attenzione. Comunque, in qualunque borsetta, tenete come riserva un po' di danaro, un gettone telefonico e un vostro biglietto da visita. Non si sa mai.



◀ La borsetta sportiva avrà accessori in pelle e cuoio. Accanto al portafogli, all'agenda, ai portamonete, indispensabile la borsa portatrucchi che, se vivacemente colorata porterà una nota «fantasia».

NELLA BORSETTA SPORTIVA:

— consigliamo di porre accessori in pelle o cuoio. Preferite pellami sportivi, come cinghiale, foca, camoscio; e tessuti rustici (canapa, tela grezza, ecc.).

NELLA BORSETTA ELEGANTE:

— saranno particolarmente adatti accessori in pellami morbidi (vitello, lucertola) o in tessuto (raso, gros-grain). Indicatissimi anche i piccoli accessori «fantasia» come un portaocchiali ricamato, un portaprofumo dorato e, per le fumatrici, un accendino con le iniziali.

NELLA BORSETTA DA SERA:

— mettete accessori piccoli, e il più possibile piatti, che non ingombrino, e scegliete qualcosa di particolarmente prezioso e di estroso: un portarossetto con specchietto incorporato, un portamonete in filigrana, un portacipria ricamato a piccolo punto.

NELLA BORSA DA VIAGGIO:

— riunite accessori pratici e scartate quelli frivoli: non manchino mai un portacarte, un portapatente, un portachiavi.



Accessori con incrostazioni dorate per gli oggetti che accompagneranno la borsetta adatta a occasioni eleganti. Bellissimo e nuovo il portaprofumo dorato.



Nella borsa da viaggio, sugli oggetti «fantasia» avranno la prevalenza oggetti utili come il portachiavi, il portacarte, il portapatente e un astuccio per manicure.

Chissà quante sono, anche fra le nostre lettrici, le donne « piccole » che fanno della loro bassa statura un motivo di cruccio, di insicurezza di sé, insomma un « complesso ».

A tutte le donne « piccole » dedichiamo questo capitolo: gli argomenti per convincerle a liberarsi al più presto del loro complesso non mancano certo.

UNA GIUSTA SCELTA DI ABITI E ACCESSORI

Una cosa è certa: la grazia, la femminilità, l'eleganza non dipendono dalla statura, ma dalla proporzione delle varie parti del corpo. Altezza e peso sono dunque dati fondamentali: dal loro giusto rapporto dipende l'armonia e quindi la bellezza della figura.

A essi si aggiunge un altro importantissimo elemento: l'eleganza, cioè il saper scegliere un guardaroba adatto alla propria persona. Chi è « piccola » e rotondetta infatti non potrà indossare gli stessi modelli che portano con disinvoltura donne alte e slanciate; ma avrà a sua disposizione altri capi, altri modelli, altre linee che potrà adottare con sicurezza. Un sapiente studio della propria figura, dunque, una conseguente giusta scelta di abiti e accessori e, naturalmente, una buona dose di personalità anche in fatto di eleganza potranno supplire ai pochi centimetri mancanti.

Ecco riunite qui le regole più importanti che la donna « piccola » dovrebbe sempre tener presenti nella scelta del suo abbigliamento per non commettere errori che la renderebbero disarmonica e quindi inelegante.

Qualunque sia la sua linea, sia sottile che piuttosto rotonda, questi « sí » e « no » costituiscono la base su cui impostare il proprio stile; e non importa se la moda cambierà, queste regole saranno valide sempre. Più avanti invece abbiamo distinto, fra le donne piccole, quelle magre e quelle piuttosto floride.

Per le appartenenti a queste due diverse categorie presentiamo altri suggerimenti; a tutte perciò sarà facile imparare a riconoscere ciò che è particolarmente adatto alla propria figura: sarà il primo e più importante passo verso l'eleganza.



NO

— ai cappelli con ala grande e larga
— ai cappelli eccessivamente voluminosi



SÌ

— ai cappelli piccoli, con ala breve e rialzata
— ai piccoli e sempre graziosi coprichignon



NO

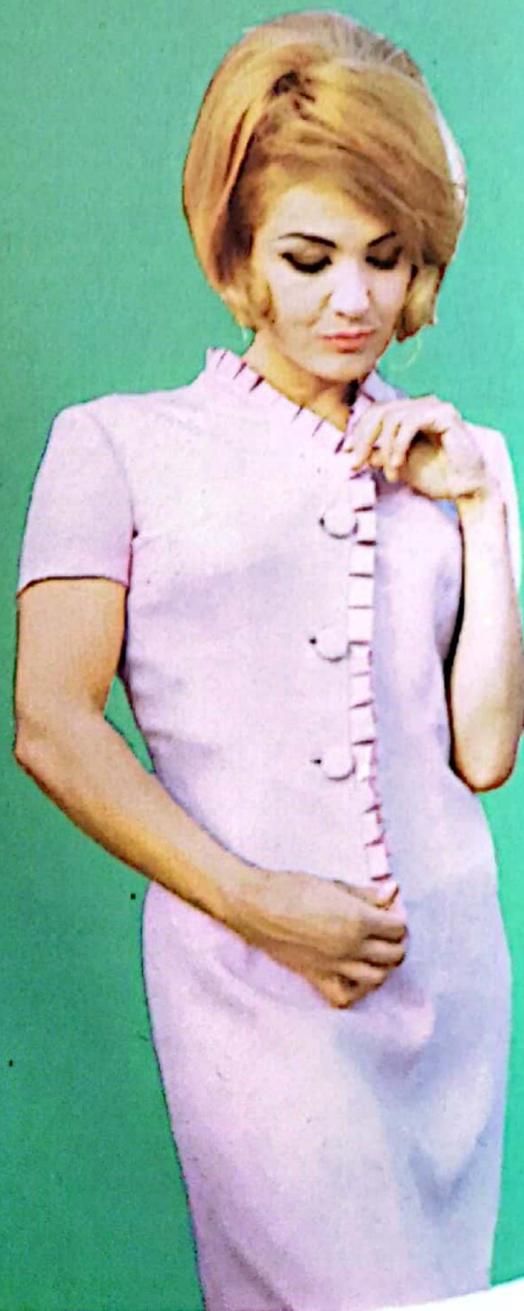
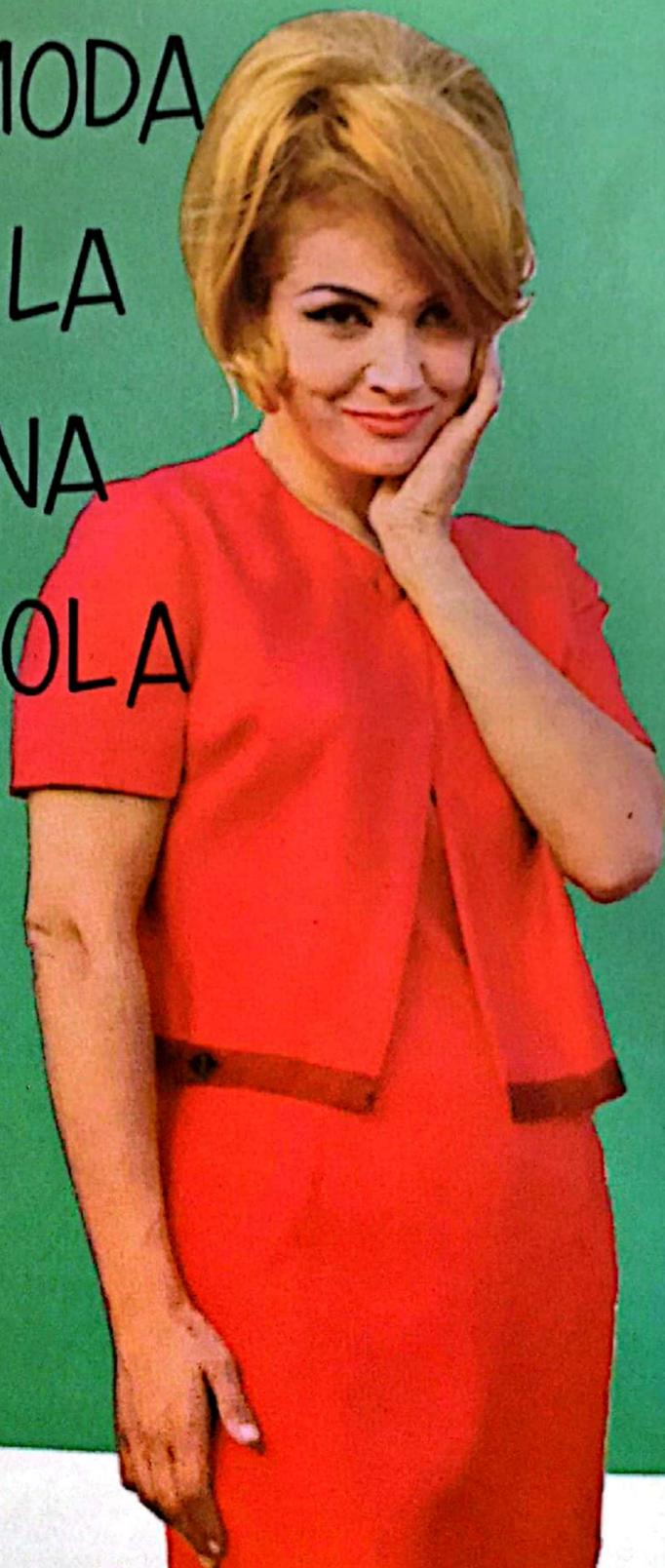
— ai capelli molto gonfi e cotonati
— ai capelli lunghi sciolti sulle spalle
— alle acconciature troppo elaborate

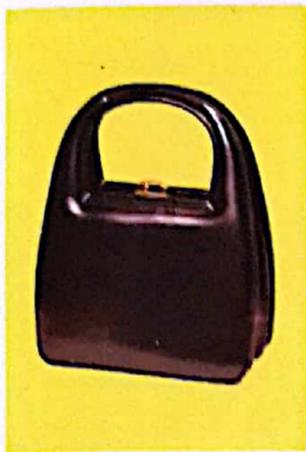


SÌ

— ai capelli appena gonfiati
— ai capelli corti o semilunghi
— ai capelli rialzati e raccolti a chignon

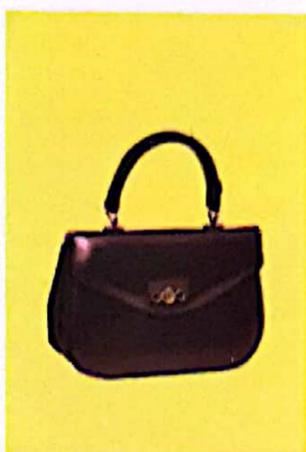
LA MODA PER LA DONNA PICCOLA





NO

- alle borse molto ingombranti
- alle borse troppo eccentriche o vistose



SI

- alle borse di piccole dimensioni
- alle borse classiche e sobrie per linea e colore



NO

- ai gioielli vistosi
- agli orecchini grandi e importanti
- alle collane a giro collo o a più fili attorcigliati alla base del collo



SI

- ai gioielli discreti,
- agli orecchini a bottone
- alle collane semilunghie oppure lunghe (non oltre il punto di vita)

LA DONNA "PICCOLA," DEVE DIRE

NO

- agli abiti spezzati (gonna e giacca di tessuto e colore diverso)
- ai motivi che tagliano la figura: cinture contrastanti e vistose, balze, accostamenti di colori audaci
- ai tailleurs a giacca lunga
- ai tre quarti

- ai corpini molto blusanti
- alle gonne ampie e molto arricciate
- alle gonne troppo corte e troppo lunghe (le prime «sbilanciano» la figura, le seconde l'abbassano)
- alle righe orizzontali e vistose

- agli stampati vistosi
- ai disegni grandi, a fantasia «aperta»
- ai tessuti molto pesanti,
- agli scozzesi molto netti e pronunciati

- agli abiti bicolori
- ai mantelli di linea ampia
- alle pellicce a pelo lungo (marmotta, volpe, opossum)

- ai colletti importanti
- ai colli di pelliccia voluminosi
- ai colli montanti o a mantellina

- alle scarpe con tacchi molto alti (superiori a 7-8 centimetri)
- alle scarpe piatte (permesse solo con i pantaloni)
- agli stivaletti tipo «polacchini» che accorciano molto la gamba.

SI

- agli abiti di linea ininterrotta con la gonna a teli svasati
- ai tailleurs a giacca corta, che arriva appena sotto la vita
- ai vestiti fluidi, con la vita appena segnata
- ai sette ottavi e ai nove decimi

- alle gonne in forma
- alle gonne a teli con cuciture sottolineate
- alle gonne né corte né lunghe, che arrivano due dita circa sotto il ginocchio
- alle righe sottili e verticali

- alle fantasie minute
- ai quadretti
- ai pied-de-poules
- agli scozzesi fusi
- ai tessuti che scivolano sulla figura (crespo, cady, crepella, ecc.)

- alle redingotes
- agli spolverini
- alle pellicce a pelo corto e rasato (persiano, ocelot, breitschwanz)

- agli scollati a punta, a disco, a barchetta
- alle scollature sul dorso

- alle scarpe a tacco medio (altezza massima 7-8 centimetri)
- ai sandali Chanel
- ai tacchi diritti
- alle scarpe scollate che assottigliano e slanciano le gambe.

CONSIGLI ALLE DONNE

Piccole e magre

— *Adottate con entusiasmo i piccoli boleri, le arricciature moderate, le pieghe stirate.*

— *Indossate senza paura i pantaloni (tutti i tipi, tranne quelli a «bermuda» che arrivano sopra il ginocchio e spezzano l'armonia della figura).*

— *Vestitevi con i colori pastello e non stancatevi del bianco; vi donerà certamente, anzi è il vostro colore.*

— *Potete permettervi di portare la camicetta infilata dentro la gonna o i pantaloni e trattenuta in vita da una cintura.*

— *Adottate i corpini morbidi, i colli a piccola sciarpa, gli abiti da sera con gonna a corolla.*

Piccole e floride

— *Scartate le gonne a tubo.*

— *Rinunciate ai pantaloni, agli abiti a vita bassa.*

— *Preferite gli abiti diritti con cintura lenta, che non «strizzi» la vita.*

— *Dite no alle tinte zuccherose, e preferite quelle brillanti, anche se su toni scuri. I vostri colori sono quelli classici: il grigio, il nero e soprattutto il blu.*

— *Evitate di portare camicette infilate nelle gonne: questo modo di vestire metterebbe troppo in risalto la vostra figura florida!*

— *Preferite gli abiti abbottonati davanti, con tanti piccoli bottoni fitti; per gli abiti da sera sarà adattissima la linea «impero».*

— *Abituatevi a portare sempre una guaina morbida, leggera e, nello stesso tempo, resistente che vi aiuterà ad assottigliare la vostra linea.*

Al momento di «decidere» un vestito nuovo, abbiamo quasi sempre qualche perplessità. La linea, il tessuto, il colore, i particolari, tutto deve essere scelto con cura per garantire la riuscita dell'abito. Molte volte scegliamo il colore prima di ogni altra cosa: vogliamo un abito rosso che ringiovanisca il nostro guardaroba, oppure «qualcosa» di giallo per andare incontro allegramente all'estate, o un vestito classico e intramontabile nell'intramontabile grigio. Il colore nell'abbigliamento ha grande im-

portanza: esso «distingue», «fa moda», quando è scelto e dosato sapientemente diventa gusto e armonia.

Ma siamo proprio sicure di sapere scegliere e accostare i colori? E, innanzi tutto, sappiamo quali sono i «nostri» colori? Non è detto infatti che il nostro campo di scelta sia senza restrizioni; solo poche donne stanno bene con qualsiasi colore; per quasi tutte esistono colori «sì» e colori «no». Coi primi il loro fascino naturale è messo in risalto e sottolineato, coi secondi invece lo splendore del viso viene offuscato e sono

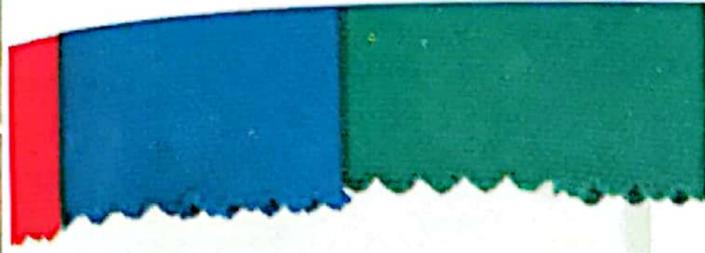
accentuati gli eventuali piccoli difetti. Saper distinguere i propri colori, scartando gli altri e puntando solo su quelli sicuri, è una delle norme più importanti dell'eleganza. Vediamo insieme ciò che conviene sapere al riguardo.

I COLORI E IL TIPO FISICO

Un colore «dona» e sta bene se armonizza con i colori naturali, cioè con quello degli occhi, dei capelli (esistono dei colori detti «da bionde» e dei colori «da brune») e



SAPPIAMO
ACCOSTARE
I COLORI?

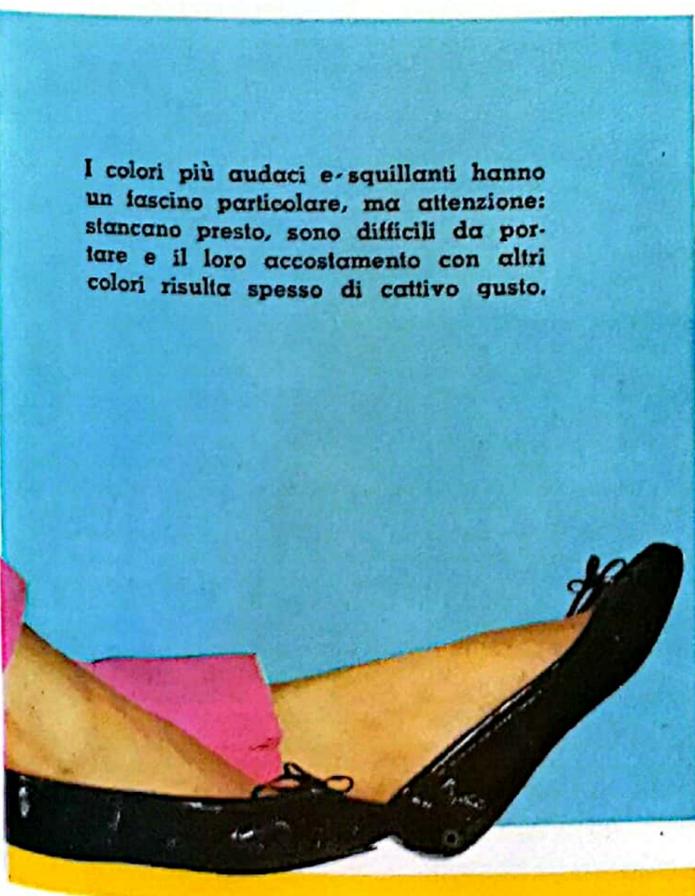


con quello della carnagione; la pelle riceve, infatti, dei riflessi diversi da ogni diversa tinta che le si accosti.

Per conoscere quali sono i colori che stanno meglio alla carnagione possiamo fare una semplice prova pratica: dalla sarta o in un negozio di tessuti proviamo a drappeggiarci addosso, alla luce naturale e naturalmente stando davanti allo specchio, diverse pezze di tessuto di varie tinte. Avremo forse delle sorprese: un colore che ci sembrava tanto bello e nuovo forse non dona affatto al nostro viso; al contrario, un colore che non ci entusiasmava ci sta benissimo. Scartiamo subito il primo, senza rimpianti, e includiamo invece il secondo nel gruppo dei nostri colori « sì ».

Chi ha la fortuna di avere una carnagione chiara e rosata ha a disposizione una gamma di colori molto vasta; infatti potrà scegliere sia tra le tinte delicate e nei toni pastello, sia tra quelle scure e quelle accese. Molto dipenderà dal colore e dai tratti del viso: una bionda con pelle chiara, sopracciglia e ciglia altrettanto chiare e poco marcate, lineamenti regolari cerchi di evitare le tinte troppo pallide e quelle neutre, che la renderebbero scialba, e punti invece su tinte più intense. Al contrario, una donna bruna con pelle chiara ma con lineamenti decisi (naso pronunciato, bocca carnosa, occhi grandi e sopracciglia scure) scelga di preferenza le tinte pallide e discrete che attenueranno il suo tipo vistoso.

Meno fortunate sono le donne con carnagione scura o addirittura olivastria. Le tinte a loro disposizione sono limitate; molte sono da evitare, specialmente se poste vicino



I colori più audaci e squillanti hanno un fascino particolare, ma attenzione: stancano presto, sono difficili da portare e il loro accostamento con altri colori risulta spesso di cattivo gusto.

al viso. Punteranno su colori brillanti e luminosi, che, senza essere sfacciati, illumineranno la loro carnagione scura: il bianco, il rosa non troppo carico, il verde acqua, il giallo miele, il rosso saranno particolarmente indicati. Se il nero e il blu, come è quasi certo, le « abbattono », poiché è difficile rinunciare a questi colori-base, li adottino ravvivandoli con qualche nota chiara vicino al viso (un colletto, una sciarpa, una collana a molti giri, un fiore, ecc.).

I COLORI "CLASSICI"

Quali sono i colori classici? Il nero, il grigio, il bianco e il blu. Poiché oltre che classici sono anche i più eleganti, dovrebbero essere i grandi protagonisti del guardaroba di tutte le donne: di chi ha molti abiti e segue la moda (sono colori sempre di moda, in quanto ogni anno vengono riproposti, magari in tessuti e interpretazioni diverse) e anche di chi ha pochi abiti perché sono colori sempre attuali, non stancano, non invecchiano.

Starà al gusto di ciascuna ravvivarli con l'accostamento di altri colori più... « colorati » e renderli di volta in volta più personali e nuovi.

I COLORI E LA MODA

Accanto ai colori classici, vi sono colori avviati a diventarlo.

Il **rosso**, per esempio, si può considerare quasi un classico, specialmente in certe sue sfumature non troppo tendenti al viola.

Il **verde**, scuro e brillante, è un altro colore-base. Da qualche anno il **marrone**, sempre considerato un colore molto « difficile » e poco giovanile, ha subito una rivalutazione in piena regola ed è molto portato.

Ogni anno, si può dire, la moda « lancia » uno o più colori nuovi: punta cioè molto su di una tinta che diviene la « primadonna » sulla ribalta della moda. Sono di volta in volta colori che si rivelano abbastanza facili (vedi il caso del marrone, per esempio) o colori difficili, come il color « senape ». Come comportarsi di fronte ai colori « di moda »? Con buon senso, come sempre. Se il nuovo colore ci piace e ci sta bene, vediamo come adottarlo: vi consigliamo di scartarlo per i capi molto impegnativi come il cappotto (che di solito deve durare più di una stagione) e sceglierlo invece per qualcosa di più discreto, da non dover portare tutti i giorni: un golfino, una gonna, un abito estivo. Fra un anno questo colore sarà passato di moda, il nostro capo denuncerà la sua età e, anche se lo accantoneremo, non si tratterà di una gran perdita.

ACCORDI E DISARMONIE

Una volta che abbiamo imparato ad accordare i colori a noi stesse, dobbiamo imparare ad accordarli fra loro. Infatti di solito il nostro abbigliamento è formato da più di un colore ed è importantissimo, ai fini dell'eleganza, che questi siano in accordo l'uno con l'altro.

Non è difficile capire quando due colori « fanno a pugni »: è una questione di gusto, di estetica, di armonia. Di solito è bene evitare di accostare lo stesso colore in due toni diversi: si possono invece abbinare due

sfumature di una stessa tonalità. Per esempio il rosso ciclamino stonerà certamente con il rosso lacca, e così il verde muschio col verde pavone, il giallo limone col giallo banana, ecc. Ma saranno armonizzati invece un verde tenero e uno più scuro, purché della stessa tonalità.

Gli abbinamenti più sicuri rimangono quelli classici: il nero col rosso, qualsiasi colore col bianco, il marrone col verde e col beige, il blu col rosso. Badiamo anche alla quantità dei colori che indossiamo. Non facciamo un'accozzaglia di troppi colori, ma preferiamo poche, pochissime tinte sicure. Tre colori saranno sufficienti per avere un insieme vivace, ma anche due sole tinte indovinate possono dare un risultato tutt'altro che « spento » e monotono; avremo un'eleganza tranquilla ma sicura.

Di regola, è meglio scartare il « tutto un colore » (tutto nero, tutto rosso, tutto grigio). L'effetto può anche essere molto ricercato ma in fin dei conti risulta monotono.

I COLORI E L'ETÀ

C'è un'età per i colori? Prima di scegliere il colore di un abito la donna deve tener conto dei suoi anni? Si potrebbe rispondere « no » a queste domande, perché sono falsi pregiudizi quelli che fanno proclamare colori come il bianco e il rosso « colori proibiti a una certa età » e il nero vietato alle ragazze. Bisogna però fare attenzione a non esagerare.

La donna che ha oltrepassato gli anni... anta non dovrà rinunciare per questo alle tinte allegre o accese (se le stanno bene), soltanto dovrà imparare a dosarle. Scegliere cioè con cautela, solo se donano al suo viso e alla sua figura.

E le giovanissime? Tutti i colori si addicono alla loro carnagione fresca: anche il nero, naturalmente, che dona particolarmente alla pelle chiara e trasparente delle ragazze. Anche qui, però, ci vuole misura. La diciottenne non si vestirà drammaticamente di nero per andare in ufficio, a scuola, a passeggio, ma porterà con disinvoltura il nero nelle « ore eleganti »; lo adotterà nel vestitino da mezza sera, nel piccolo tailleur da teatro, oppure in capi più sportivi come una gonna di shetland da portare con golfini colorati.

E PER FINIRE...

Se a qualcuno interessasse attribuire un potere e un significato particolare ai colori, come fanno gli psicologi che ne studiano le emanazioni, si può aggiungere che il rosso per esempio è ritenuto capace di ridare energia a chi è tendenzialmente depressa (se siete dunque un po' « giù di corda », sfoggiate qualcosa di rosso e... su col morale); il blu possiede un'azione distensiva e riposante non meno del verde, dell'azzurro, del rosa (niente di meglio che un abito di questi colori per l'affannosa vita di oggi, per chi lavora e vive nelle città ultra affollate e caotiche). Il bianco, invece, è curiosamente considerato dai « coloristi » una tinta deprimente che, come il nero, indica in chi lo sceglie mancanza di fiducia in se stesso. Sarebbe da evitare, dunque? No di certo: eleganza e psicologia, evidentemente, non sono la stessa cosa.